1815

IL 1815
UN ANNO DIFFICILE PER NAPOLI

E quando mai un anno è stato facile per Napoli

Digressioni storiche e curiosità, tra ironia e voglia di ricordare

A cura di

Aniello Langella

Vesuvioweb

2014

Dall' Atlante Geografico del Regno di Napoli *delineato da G. A. Rizzi-Zannoni.*
(Per cortesia del signor Luigi Battistelli, Milano.)

Il 9 Gennaio Partono da Teramo per Napoli 42 volontari della guardia reale, equipaggiati gratuitamente dalla provincia. Ai partenti *diedersi feste e banchetti.*

E' il 15 gennaio, si registra un freddo micidiale e non basta legna da ardere per le strade per riscaldare la popolazione. La regina Carolina ammalatasi, non sappiamo di cosa, migliora. E mentre accadono queste cose il re Gioacchino Murat riceve in Napoli la deputazione dei dipartim. italiani del Metauro, del Musone, del Tronto, porgenti auguri pel nuovo anno.

Muore a Calais Emma Lionna Hamilton[1] (n. a Laucashire il 1764), celebre amica di Maria Carolina di Napoli ed amante di Nelson.

E' il 31 gennaio. In concetto di santità, e fra grande commozione del popolo minuto, malore in Napoli il padre barnabita Francesco Saverio Maria Bianchi[2] (nato ad Arpino 2 dicembre 1743). La folla accorrendo successivamente a vederne il cadavere, esposto nel coro della chiesa dei Barnabiti a Porta Nuova, atterra le porte, onde necessita l'intervento dei soldati.

Domenica 5 febbraio 1815. Il duca di Gallo, ministro per gli affari esteri del re Gioacchino, da in Napoli una grande festa di ballo specialmente in onore della principessa di Galles, che vi interviene, col re e con la regina.

Venerdi 10 febbraio Con *bellissima giornata il re di Napoli recasi a caccia in Cardito col ministro d'Austria e forestieri di distinzione.*

Sabato 25 febbraio *il comune di Fermo, momentaneamente soggetto al re di Napoli, pubblica il primo concorso per chirurghi e medici condotti nella comunità.*[3]

Siamo alla fine del mese ed è il 28 febbraio, quando Funzionari ed impiegati nei dipartimento del Metauro, del Musone e del Tronto *occupati dal re di Napoli,*[4] sottoscrivono somme ipotetiche per l'equipaggiamento del 120 reggimento di linea da formarsi di marchigiani.

E' il 5 marzo e splende il sole su Napoli. Giunta il 4 a Napoli la notizia della evasione di Napoleone dall'Elba, re Gioacchino manda ad assicurare immediatamente l'ambasciatore austriaco della propria fedeltà al sistema delle alleanze stipulato l'11 gennaio 1814.

Il 6 marzo. Muore in Napoli Onofrio Gargiulo eminente grecista e poeta.

Il 7 marzo re Gioacchino Murat prepara piani di guerra.

1 Emily Lyon, conosciuta come lady Emma Hamilton (Neston, 26 aprile 1765 – Calais, 16 gennaio 1815) non è a Napoli in quell'anno. Donna affascinante e di grande spessore anche politico. Viene ricordata per essere stata l'amante dell'ammiraglio Nelson.

2 Durante le eruzioni del Vesuvio del 1804 e 1805 il suo intervento taumaturgico arrestò l'avanzata della lava verso le città costiere. Questo è quanto raccontano le cronache dell'epoca di questo "Santo e Apostolo di Napoli".

3 Un concorso pubblico per accedere ad un ruolo sanitario. Una conquista sul piano della democrazia e della legalità. A questo primo modello si accodarono molte altre comunità del Regno.

4 Re di Napoli in quell'anno e ancora per pochi mesi (1º agosto 1808 3 maggio 1815), era Gioacchino Murat.

Il 9 marzo, *un martedi un decreto di re Gioacchino richiama tutti i militari napolitani che servono in Sicilia, sia in terra che in mare, dando loro tempo sino al 1 maggio a rientrare nel regno di Napoli*.

Il mercoledi 15 del mese, la principessa di Galles arrivata a Ruma da Napoli, va ad imbarcarsi a Civitavecchia per Livorno e Genova. *Lo stesso giorno Re Gioacchino, vincendo le correnti contrarie del suo governo e della corte, decidesi per la guerra all' Austria.*

Il 16 marzo un giovdi il poeta romano Filippo Pistrucci *da a Parigi nel teatro Olimpico un trattenimento, ivi inusitato, di declamazione di poesie estemporanee.*

Il 17, *il Re Gioacchino parte ad 1 ora pomeriggio da Napoli, facendo annunziare scopo del suo viaggio visitare gli Abruzzi, mai visitati, e le Marche, e passare quivi in rassegna le truppe napoletane stanziatevi.*

Nella notte tra il 28 e il 29 marzo d'ordine di Murat le truppe napoletane, in marcia da Ancona, occupano Pesaro, il cui territorio, come quelli di Gubbio ed Urbino, sono annessi, con le Marche stesse, per sempre al Regno di Napoli.

Il 30 nella notte, abbattuta la porta San Bartolomeo, *le truppe napolitane guidate dal Carascosa invadono e mettono sossopra Rimini. E lo stesso giorno napolitani, accolti a fucilate dagli austriaci al Pisatello, avanzansi su Cesena, incalzando gli austriaci, che si ritirano.*

Il primo aprile muore in Napoli lo storico, critico scienziato Pietro Napoli Signorelli (nato 28 sett. 1731) professore nelle università di Pavia, di Bologna, liberale del 1799, esule e professore a Milano il 1804.

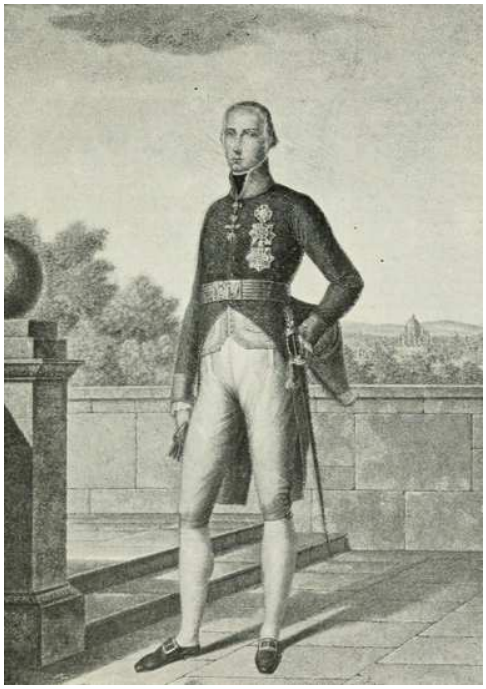
Martedi 4 aprile, il duca Francesco IV lascia Modena *dirigendosi verso il mantovano; e la sera i napoletani di Murat occupano Modena. Lo stesso giorno arriva a Napoli Madama Letizia Bonaparte, per visitare la figlia, regina Carolina, inferma. E' a Napoli anche il cardinal Fesch.*

Il 7 aprile i napoletani di Marat attaccano gli austriaci al ponte sul Po ad Occhiobello e non riescono che a spingersi entro la testata del ponte.

Il 13 aprile, *in Napoli madama Letizia Bonaparte con la regina Carolina e l' ex-re Girolamo, arrivato da Trieste interviene allo spettacolo al teatro S. Carlo.*

E' la domenica 16 aprile e aggregato alle truppe austriache parte da Modena pel Napoletano il battaglione estense, accompagnato fino a Bologna dal duca Francesco IV.

Gioacchino Murat re di Napoli



Francesco I Imperatore d'Austria

27 aprile. I napoletani sgombrano Savignano e Rimini, inseguiti dagli austriaci fino a Cattolica.

E' il 30 aprile ed è una bella domenica. Il Re Ferdinando III di Borbone si presenta al parlamento siciliano chiedendo un sussidio straordinario per il ricupero di Napoli.

Il 2 maggio un martedi. *Gli austriaci comandati dal generale Nugent occupano Roma, e per Albano avanzansi verso il regno di Napoli. Da Pescara, con finta data di Rimini, 30 marzo, re Gioacchino manda a Napoli uno statuto costituzionale "tardo e ridevole sostegno di trono cadente". I napoletani rinforzati dalla divisione Lechi e da parte della brigata Carascosa attaccano l'avanguardia austriaca di Bianchi all'alba attorno a Tolentino. Combattesi tutta la giornata, entrando in campo il Bianchi coi suoi 12 mila uomini, i napoletani sono completamente battuti e messi in rotta. Il colonnello napoletano Di Rocca Romana, gravemente ferito muore il di dopo in Macerata.*

L'11 maggio. Proclama da Ferentino del generale austriaco conte Nugent ai Napoletani.

E' il 13 maggio. Con imperiale rescritto Francesco I *innalza Milano al grado di città regia. Il commodoro inglese Campbell col vascello Trentendous, la fregata Alcmene e la scialuppa Padridge entrato nella baia di Napoli fino al 26 aprile, minaccia formalmente di bombardare la città. Il principe di Cariati mandato immediatamente parlamentario dalla regina reggente stipula col comandante inglese la cessione dei due vascelli di linea napoletani, degli arsenali navali, e di un vascello di linea in costruzione. Il comandante inglese impegnasi a tenere a disposizione della regina Carolina nel porto di Napoli una nave inglese.*

Il 18 maggio *Re Murat rientra a Napoli accolto clamorosamente dai suoi fautori e devoti, e fa pubblicare la tardiva costituzione. Il principe Leopoldo di Napoli arriva al quartiere generale austriaco di Teano e prende possesso del regno di Napoli in nome di suo padre Ferdinando IV. Su sciabecco dell'isola d'Elba hanno lasciato Napoli nella notte re Murat ed i generali suoi ministri Pignatelli, Manhes e Croussi, ed altre persone di corte per opera dei soldati napoletani e di popolaccio borbonico contro gli ufficiali ed i ministri di Murat. In Napoli il popolo mette coccarda borbonica, e tumultua; sbarcano 300 soldati inglesi, e la sera entrano alcuni soldati austriaci.*

Il 23 maggio Napoli è interamente occupata dagli austriaci. Per l'occasione si coniano a Napoli *medagliette in argento che commemorano l'evento. Su un lato i simboli arcaici della città, sul retro un'iscrizione in austriaco ricorda che il 1815 è l'anno in cui questa città è diventata austriaca a tutti gli effetti. Proclama del tenente maresciallo austriaco Bianchi che per un riguardo agli eserciti delle alte potenze alleate che hanno terminata la guerra contro il re Gioacchino, dichiara abolita la medaglia muratiana indicante onore e fedeltà dei soldati napoletani.*

Impronta in cera del sigillo della Marina del Regno di Napoli sotto Murat, (Collezione del d.r Ratti, Milano.)

LEOPOLDO DI BORBONE, principe di Salerno.
Guglielmo Morghen disegnò ed incise. — (Collezione Comandini.)

Leopoldo di Borbone principe di Salerno

Medaglietta austriaca per l'occupazione di Napoli. (Argento; collezione Ratti, Milano.)

verso un capo che non esiste più.

20-2I-22-23-24 maggio. Proclami da Messina di Ferdinando di Borbone ai popoli del regno di Napoli perchè tutto proceda tranquillamente per il suo ristabilimento sul trono.

Il 27 maggio il panico nei dignitari di corte dell'ormai deposto re Gioacchino Murat. La fregata inglese Tremendus con a bordo l'ex-regina Carolina Murat salpa da Napoli per Gaeta a prendervi i figli della regina, per portarli tutti a Trieste.

Il 7 giugno *arriva a Napoli l'arcivescovo cardinale Ruffo Scilla e recasi ad ossequiare il re Ferdinando IV alla Favorita.*

Il 12 giugno. Convenzione tra l'Austria ed il re Ferdinando IV di Napoli, *che impegnasi a non permettere alcun mutamento nello stato che non si accordasse tanto con le antiche istituzioni monarchiche quanto coi principii adottati dall' imperatore d' Austria* per il governo dei suoi stati italiani.

LE TRUPPE AUSTRIACHE IN NAPOLI SFILAN TI AL RE FERDINANDO IV (17 giugno 1815.)

(Stampa a colori, del tempo, pubblicata a Vienna dall' Artaria su disegni originali. — ...ni delle campagne del 1813, 1814, 1815 posseduto dalla Biblioteca Nazionale, Milano.)

17 giugno. Ingresso solenne di Ferdinando di Borbone da Portici in Napoli, in mezzo alle truppe austriache ed inglesi. Dopo avere assistito al Te Deum nella cappella del Palazzo reale, il re affacciasi al balcone della reggia per vedere sfilare le truppe austriache e britanniche.

13 luglio. Viene istituito in Napoli un supremo consiglio di guerra, presieduto dal principe Leopoldo e comprendente, fra altri, i tenenti generali D'Ambrosio, Filangieri, Fardella, Minichini, etc.

19 luglio. Viene istituita nell'università di Napoli la cattedra per l'insegnamento dei sacri canoni, insegnante don Domenico Sarno.

28 luglio. Sono revocati nel regno di Napoli tutti i vicari capitolari delle sedi vescovili vacanti, non liberamente eletti dai capitoli, ma nominati con lettere ministeriali sotto il passato regime.

2 agosto. *E' istituita in Napoli una compagnia (148 uomini in tutto) di guardie del corpo, tutte nobili, napoletane e siciliane, che dovranno servire metà a piedi e metà a cavallo, per turno.*

11 agosto. Un decreto di Ferdinando IV annulla tutte le donazioni, dotazioni, assegnazioni in libera proprietà o a titolo di maggiorasco fatte nel regno di Napoli ad esteri o a nazionali, di beni stabili, di crediti o di rendite civili, sotto Giuseppe Bona parte e Gioacchino Murat.

6 settembre. *Ferdinando di Borbone re di Napoli, approvato il disegno della piazza del Palazzo reale in Napoli, già essendone circoscritta con grosse mura di fondazione la forma semicircolare, fa pubblicare programma di concorso per la realizzazione del progetto.*

8 settembre. *In Napoli nella chiesa di S. Paolo Maggiore, di patronato municipale, solenni funerali fatti dal municipio in commemorazione della regina Maria Carolina d'Austria, di Sicilia.*

4 ottobre. Gran successo al San Carlo di Napoli 1'opeva, Elisabetta regina d'Inghilterra di G. Rossini.

16 ottobre. Una deputazione della città di Pizzo, composta del dottori cancelliere Francesco Pellegrino, Marcello Mattei, Vincenzo Tavilla, presenta in Napoli a re Ferdinando un indirizzo di felicitazione per l'arresto di Gioachino Murat nemico della pace pubblica.

18 ottobre. *Decreto di Ferdinando IV re di Napoli, pel quale gli attuali sindaci eletti e decurioni di Pizzo e tutti coloro che per l' avvenire occuperanno nella medesima città queste cariche saranno insigniti durante il tempo delle loro funzioni, d'una medaglia d'oro che sarà fatta coniare da S. M. Sono abolite per sempre al Pizzo le gabelle civiche che oggi si pagano sugli oggetti di consumazione; ogni anno sarà dispensato gratuitamente a quegli abitanti quella quantità di sale che sarà necessaria al loro uso; la chiesa che si trova in detto luogo sarà terminata*

a spese del tesoro reale; nella marina di essa città sarà eretto un monumento che tramandi alla posterità questi privilegi ed il motivo per cui furono concessi; saranno date particolari ricompense a coloro che si sono distinti in questa circostanza; la medaglia suaccennata avrà da un lato l'effigie di S. M. con questa leggenda: *Ferdinandus IV utriusque Siciliae Rex P. F. A*; nel rovescio vi sarà un giglio, all'intorno del quale si leggeranno queste parole: *Ob egregiam urbis Pitii fiilelitatem* e nell' esterno: *Postridie non as oclobris anni M.S. MDCCCXV*. Il comune del Pizzo porterà d'ora innanzi il titolo di città fedelissima.

2 novembre. *La stessa deputaz. pizzitana presentataglisi il 16 ott. è ricevuta di nuovo in Napoli da re Ferdinando, al quale presenta un indirizzo di ringraziamento per le concessioni speciali fatte al Pizzo, in ricompensa dell'avere arrestato Murat.*

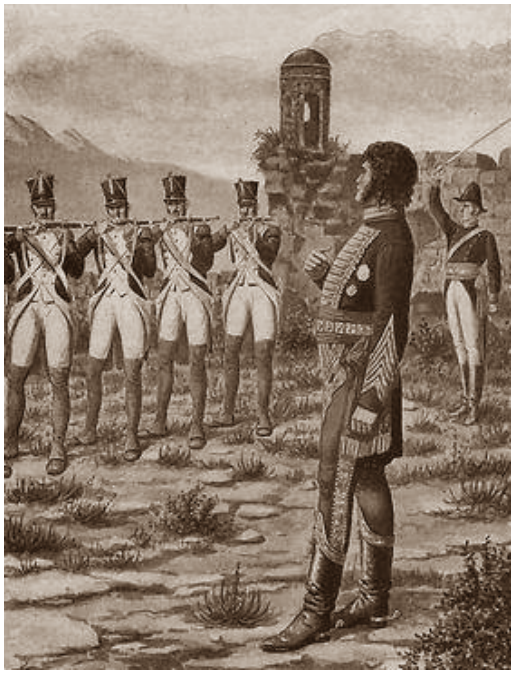
9 novembre. Ferdinando IV a premiare lo zelo adoperato dal principe di Metternich per fargli ricuperare il trono di Napoli, *lo nomina duca, commendatore di S. Ferdinando e del Merito, con una rendita netta di franchi 70 000.*

17-18 novembre. Violento uragano imperversa nel golfo di Napoli, una bombarda napoletana ne è affondata.

24 novembre. Ferdinando di Borbone re di Napoli col figlio Leopoldo assiste nel Campo Marzio alle esercitazioni tattiche della guarnigione austriaca comandata dal tenente maresciallo Nugent.

28 novembre. In Napoli il tenente maresciallo austriaco co D. Nugent sposa donna Giovannina Riario.

24 dicembre. *Il principe di Belvedere, sindaco di Napoli, offre in Caserta a re Ferdinando il dono natalizio della città, consistente in tutto ciò che di fiori e frutta è prodotto in altre regioni durante l'anno e che nel regno di Napoli è prodotto naturalmente senza artificio nella stagione presente.*



5 I riferimenti al presente lavoro sono stati tratti da www.archive.org